

Per me non c'è un dubbio di diritto, per quanto il canone 521 §3 parla della traccia dell'idoneità come una condizione della nomina: «Per conferire a qualcuno l'ufficio di parroco, è opportuno che **venga accertata con sicurezza la sua idoneità**»; e il canone 524 segnala che «il Vescovo diocesano affidi la parrocchia vacante **a chi ritiene idoneo** ad esercitarvi la cura pastorale».

Possiamo dire che «discernimento sulla idoneità/formazione del giudizio» e «nomina» sono **due momenti di un singolo atto giuridico**, inseparabilmente uniti, appartenenti all'essenza stessa della nomina che «natura sua» mai può darsi senza un previo discernimento.

Questo perché ciò che è in gioco non è soltanto la possessione di un ufficio, però **il diritto dei fedeli** «di ricevere dai sacri Pastori gli aiuti derivanti dai beni spirituali della Chiesa» (c. 213), avendo un Pastor proprio adeguato (cc. 515, 519), adatto alla situazione sociale, economica e culturale della parrocchia stessa (c. 521 §2), capace di compiere il servizio pastorale con efficacia (cc. 528-530; 534-535). In caso contrario, il parroco dovrà essere rimosso per non danneggiare la comunità (c. 1740).

L'ufficio di parroco è un **servizio in favore del Popolo di Dio** (*ministerium*), e non l'esercizio della nuda autorità. La scelta dei candidati, per tanto, non può essere trascurata. Il **Vicario foraneo è quello che conosce meglio la situazione della parrocchia** che deve essere provvista; dunque la sua opinione è molto rilevante nella scelta del presbitero chiamato a guidarla. Così lo conferma el Direttorio per la vita e ministero dei Vescovi:

«Considerata l'importanza della funzione del parroco nella cura delle anime, il Vescovo farà uso di una **diligenza speciale per la sua scelta**. Attraverso opportune indagini sulle esigenze particolari della parrocchia, **con l'aiuto del vicario foraneo o zonale, che non mancherà di consultare**, si assicuri, in primo luogo, di trovare una persona idonea per sana dottrina e rettitudine, ma anche per zelo apostolico e per altre virtù necessarie al ministero parrocchiale, come la capacità di comunicazione e le doti organizzative e direttive. Vaglierà prudentemente anche l'ambiente umano, le possibilità e i problemi della parrocchia da provvedere, cercando di **inviarvi un sacerdote che possa ben integrarsi nel contesto della parrocchia**» (*Apostolorum Successores*, 212).

Per distogliere qualsiasi paura, se non è stata applicata la norma, per un errore di diritto (pensando che la consultazione non sia per la validità), si applicherebbe il can. 144 § 1.